

Videochiamate in corsia in Humanitas, per ridurre le distanze

Pubblicato: Giovedì 2 Aprile 2020



L'emergenza Coronavirus obbliga a "tenere le distanze", come protezione per sé stessi e i propri cari. Un momento ancora più difficile e delicato, se si pensa a tutte le persone ricoverate in ospedale che vivono, nel contempo, situazioni di preoccupazione e tanta paura, senza la possibilità di contatto con i propri affetti per giorni, che si trasformano anche in settimane.

Tutto il personale di **Humanitas Mater Domini** si impegna ogni giorno per colmare questo vuoto. Con tanta umanità e dedizione, **il personale sanitario non lascia solo alcun paziente** e supporta coloro che non hanno la possibilità di poter parlare con i propri cari, attraverso **videochiamate fatte con dei tablet** generosamente donati al nostro Istituto.

Parte anche da loro, infermieri e OSS, la volontà di **incentivare le videochiamate per rompere** questo **isolamento** e catturare l'emozione del contatto umano, diventato ora virtuale, ma capace di propagare calore in tutta la struttura.

La videochiamata, che **non sostituisce il momento dell'aggiornamento delle informazioni cliniche del paziente**, vale come un abbraccio che rincuora e fa sentire più uniti.

"Uno dei tanti esempi di questi giorni è la storia di Elisa, paziente Covid. Entrata in Ospedale, Elisa sapeva che da lì a poco sarebbe diventata nonna. L'angoscia di non poter godere dei primi attimi di vita della nipotina, la tormentava. Così, quando un messaggio l'ha avvisata del fatto che fosse finalmente diventata Nonna, abbiamo deciso che questo avvenimento non poteva ridursi ad semplice e freddo SMS.

Nonna Elisa è stata supportata nel videochiamare i propri familiari ed ha potuto così conoscere la nipotina appena nata – racconta **Sabrina Vegliach, coordinatrice di uno dei reparti Covid**, che continua – Devo ammettere che al termine di ogni chiamata, ognuno di noi prova delle sensazioni inspiegabili. Sono **momenti intensi, pieni di affetto** che ci emozionano veramente, tanto da non riuscire a trattenere le lacrime. L'amore che percepiamo è veramente tanto”.

Una grande progetto, questo, che si aggiunge alle tante iniziative che l'Ospedale ha adottato per supportare parenti e pazienti: dal supporto psicologico sino al servizio biancheria, dove i pacchi si riempiono di vestiti e divengono messaggi di vicinanza ai pazienti ricoverati. Progetti che mostrano la passione e l'attenzione del personale sanitario verso chi soffre, nonostante la fatica e le tante difficoltà che ogni giorno si affrontano in corsia.

di VareseNews Business – marketing@varesenews.it